



TAGLIO DEL NASTRO Il dirigente scolastico provinciale Roberto Natale in visita all'aula polistudio di Lozzo: è concepita come uno spazio inclusivo



LE PRESENZE Roberto Natale, Gianpaolo Bottacin e Giuseppe Sozzo



**L'EMERGENZA**

PADOVA Sono bastati quattro minuti per evacuare tutti i 1600 studenti e 180 dipendenti, tra docenti e personale Ata, dello Scarcerle. Un'imponente esercitazione indetta dalla Protezione civile regionale per il progetto Scuola Sicura Veneto, che ha selezionato lo Scarcerle essendo l'istituto più numeroso della città con un'unica sede.

**LE OPERAZIONI**

Sono le 9 in punto quando il preside Giuseppe Sozzo annuncia l'avvio dell'emergenza simulata agli ignari studenti. «Terremoto di magnitudo 5.0 iniziare le operazioni di autoprotezione, al termine della scossa verrà dato il segnale di evacuazione», alla voce del preside gli studenti si mettono sotto i banchi come da prassi e dopo un minuto la campanella segnala l'inizio della fase di evacuazione. Gli studenti scendono le scale di emergenza e in soli quattro minuti si trovano ordinatamente ai punti di raccolta.

Dopo sette minuti dalla finta scossa ecco l'arrivo dei mezzi di vigili del fuoco, Protezione civile, Suem 118 e Polizia locale, dalle finestre al secondo piano esce del fumo provocato da una macchina apposta, è la seconda fase della prova di emergenza in cui viene simulato un incendio conseguente alla scossa: i vigili del fuoco devono mettere in salvo uno studente rimasto intrappolato e intossicato dal fumo.

Con l'autoscala raggiungono lo studente che viene calato in barella e affidato agli operatori del Suem 118. Durante la fase di evacuazione si finge poi che un altro studente abbia riportato una frattura alla gamba, recuperato e messo in salvo anche quest'ultimo l'operazione può dirsi terminata con successo.

**L'ANALISI**

A seguire si è svolta un'analisi delle azioni compiute, in cui i vigili del fuoco hanno messo in luce alcuni punti da migliorare riguardo la gestione degli spazi esterni. «L'evacuazione è stata un succes-

# «Scossa di terremoto» In 4 minuti evacuato l'istituto Scarcerle

►Esercitazione a sorpresa per 1600 studenti e 180 dipendenti  
In campo vigili del fuoco, Protezione civile, Suem e polizia locale



LA SIMULAZIONE Maxi esercitazione ieri mattina allo Scarcerle per gli studenti ignari dell'operazione

so, oggi è una giornata di grossa esercitazione - spiega il dirigente Giuseppe Sozzo - Le scuole devono svolgere due esercitazioni all'anno e quella che stiamo svolgendo oggi (ieri per chi legge, ndr) con un grosso dispiegamento di uomini e mezzi di soccorso è stata un bel test. Si spera che gli studenti siano sempre pronti a queste evenienze, le prove di evacuazione vengono organizzate per cercare di rendere il più verosimile possibile le situazioni cosicché qualora dovesse accadere una situazione reale i ragazzi siano pronti. Il tema della sicurezza è molto importante per le scuole - conclude il preside - basti ricordare che le scuole sono le pubbliche amministrazioni dove c'è il maggiore numero di persone».

**LE ISTITUZIONI**

A rappresentare le istituzioni sono arrivati alle 11 l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin e il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Roberto Natale. L'iniziativa, oltre a valutare e testare la sicurezza della struttura scolastica in un contesto di emergenza realistico, è un'occasione per sensibilizzare

gli studenti e il personale sui comportamenti da adottare per la sicurezza. A simulazione finita agli studenti di quarta e quinta sono state presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenza intervenuti, tra i quali era previsto anche l'atterraggio dell'elicottero del Suem 118, che però è stato dirottato in un'altra località a causa di una concomitante emergenza reale. «Sono esercitazioni importanti quelle che mettiamo in campo nelle scuole - afferma Bottacin - sia per apprendere le dovute nozioni, sia per coinvolgere i giovani ad aderire alla Protezione civile. Contiamo molto sul fatto che in futuro il volontariato sia rafforzato da tante nuove giovani leve».

**IL PRESIDE SOZZO:  
«UN TEST NECESSARIO  
PER ESSERE PRONTI  
AL PERICOLO REALE,  
TUTTO HA FUNZIONATO  
NEL MIGLIORE DEI MODI»**

Marco Miazzo